



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "BARBARA RIZZO"

Via Umberto I n°3 – 00060 - FORMELLO

☎ 06/90194610 ☎ 06/90140042

✉ rmic88500x@istruzione.it

🌐 www.icbarbararizzo.eduv.it

C.F. 97197390582 - Codice Mecc. RMIC88500X - XXXI Distretto



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza vuole essere uno strumento per realizzare, attraverso una prassi condivisa, corretta e pianificata, un'accoglienza responsabile degli alunni stranieri, per facilitare il loro inserimento nella realtà scolastica e per favorire la partecipazione delle loro famiglie alla vita della comunità.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze verificate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola.

Nell'Istituto Comprensivo "Barbara Rizzo" gli alunni stranieri sono una bassa percentuale del totale degli iscritti e tra loro vanno distinte tre diverse tipologie: gli alunni di seconda generazione, che hanno già frequentato in Italia la scuola primaria e per i quali, tendenzialmente, non sussistono problemi linguistici; i ragazzi immigrati da pochi anni che possono necessitare di un percorso personalizzato; i ragazzi neoarrivati in Italia (NAI) che non parlano italiano (o lo parlano molto poco) per i quali va predisposto un percorso individualizzato.

Gli alunni NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, della scolarità pregressa, della lingua di origine, delle situazioni familiari, si possono considerare a tutti gli effetti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 73 del 2 marzo 1994 (valore dell'educazione interculturale);
- DPR n. 275 dell'8/03/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica);
- D.M. n. 323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99 (iscrizioni nella scuola per gli alunni stranieri);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999;
- Legge n. 53 del 28/03/2003 (Riforma Moratti);
- C.M. n. 24 del 01/03/2006 (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri);
- DPR n. 122 del 22/06/2009 (*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nella forma e nei modi previsti per i cittadini italiani*);
- DPR n. 89 del 2009 (art. 5: *le ore della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana*);
- D.M. 27/12/2012, Circolare MIUR n.8 del 06/03/2013, Nota n. 2563 del 22/11/2013 (più genericamente alunni con BES);
- Nota MIUR 19/02/2014, prot. 4233 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri);
- D.L. n. 62 del 13 aprile 2017 ("*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed esami di Stato*", a norma dell'art. 1, commi 180-181, lettera i della legge n. 107 del 13 luglio 2015);
- Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017 (*Indicazione in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*);
- Nota MIUR 04/04/2019, prot. n. 5772 (*Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla Certificazione delle Competenze*).

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza l'Istituto Comprensivo "Barbara Rizzo" si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- Favorire la creazione di un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- Facilitare la relazione con la famiglia immigrata;
- Costruire reti collaborative tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI

Il Protocollo Accoglienza sviluppa le sue azioni in tre diversi ambiti di intervento:

- educativo: si tiene presente la centralità del bambino/ragazzo nel processo educativo, con la consapevolezza che ogni individuo vive ed ha vissuto una propria storia personale;
- didattico: che attiene all'assegnazione della classe, al processo di accoglienza, al progetto di educazione interculturale, all'insegnamento dell'italiano come L2, alla programmazione didattica individualizzata, al supporto alla famiglia;
- socio-culturale: per la creazione di rapporti e collaborazioni con il territorio, come la creazione di una rete di sostegno in favore dell'accoglienza, dell'inclusione nel tessuto sociale, come da "Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza alunni stranieri" (C.M. n. 24 del 23 marzo 2006) e per il supporto tramite la fornitura di materiali e risorse.

In particolare:

- prevede la costituzione di una Commissione Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Nell'Istituto è presente una Commissione Accoglienza Alunni Stranieri formata da: dal Dirigente Scolastico, dal suo Secondo Collaboratore, da un docente della Commissione Continuità e Accoglienza, da due rappresentanti delle FF.SS. alunni BES e Continuità ordini di scuola.

La Commissione è inoltre aperta alla collaborazione delle seguenti figure: del mediatore linguistico-culturale, di alunni stranieri con funzione di facilitatori linguistici che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine, di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

La Commissione Accoglienza ha il compito di:

- seguire il percorso di inserimento e prima accoglienza degli alunni stranieri nei suoi momenti significativi: iscrizione, inserimento nella classe, frequenza laboratori linguistici, rapporti con la famiglia, mediazione culturale;
- supportare gli insegnanti di classe: individuando strumenti idonei a favorire l'integrazione dell'alunno; costituendo un punto di riferimento in caso di necessità per gestire eventuali difficoltà ed emergenze sopravvenute nel corso dell'inserimento; individuando gli strumenti specifici che possano facilitare il percorso scolastico.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. La scuola stessa costituisce un contesto favorevole all'intercultura, promuove l'integrazione e assicura una fattiva collaborazione tra

istituzioni e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare sinergicamente per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI

Il MIUR nelle Linee guida del 2014 ne ha dato una definizione precisa:

- alunni con cittadinanza non italiana
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati provenienti da altri paesi
- alunni figli di coppie miste
- alunni derivati per adozione internazionale
- alunni provenienti da famiglie di origine nomade

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza, propone l'assegnazione dell'alunno alla classe. L'inserimento, secondo le indicazioni del DPR n. 394/99, dovrebbe avvenire in una classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di alcuni fattori, come, ad esempio, l'ordinamento di studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, o ancora il titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno e il periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione.

L'iscrizione nella Scuola Secondaria di I grado:

- studenti neoarrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza o inferiore;
- studenti neoarrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso, non vanno iscritti, ma guidati verso la scelta di una Scuola Superiore di II grado (D.M. n. 323/99)

La Commissione Accoglienza valuta poi tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia d'età in un'ottica che, pur tenendo conto del criterio numerico, consideri anche altri fattori utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe nella sua globalità.

Al fine di garantire all'alunno la possibilità di proseguire il percorso scolastico, nonostante lo svantaggio linguistico, per l'inserimento nelle classi si tiene conto anche di:

- la complessità delle classi (disagio, disabilità, dispersione,...);
- il numero di alunni che usufruiscono dell'intervento dell'insegnante di sostegno;
- il numero di alunni non italofoni di recente e/o nuova immigrazione;
- il numero di alunni della classe;
- l'età anagrafica;
- l'Iter scolastico pregresso;
- aspettative personali e familiari emerse dai primi colloqui;
- il progetto di permanenza in Italia da parte della famiglia;

I CONSIGLI DI CLASSE

Hanno il compito di:

- accogliere il nuovo alunno presentandolo alla classe;
- ricercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento;
- osservare l'alunno nel contesto classe;
- programmare con la collaborazione della Commissione Accoglienza gli interventi didattici ed educativi utili a facilitare l'inserimento del nuovo alunno e redigere, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato per alunni non italofoni (L2);
- confrontarsi con la Commissione e gli operatori per avere informazioni sull'andamento del corso di alfabetizzazione a cui partecipa l'alunno, per somministrare prove di verifica e per programmare le attività didattiche;
- seguire le indicazioni relative alla valutazione riportate nel successivo punto.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

TEMPI E MODALITA' DI APPRENDIMENTO

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (C. M. n. 24 del 1 marzo 2006), così recitano in merito ai tempi per l'apprendimento dell'italiano L2, quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare:

- La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.
- Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.
- Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.
- L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. Si rammenta che, ai sensi dell'art.5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella Scuola Secondaria di I grado possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze.
- È cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie meno condizionate dalla competenza in italiano L2 (es: arte, scienze motorie, musica, tecnologia, matematica).

- Il Consiglio di Classe può prevedere un percorso individualizzato che svolga attività di alfabetizzazione o di italiano L2 propedeutici ai linguaggi specialistici disciplinari.

Si possono indicare tre distinte fasi di apprendimento:

1. Fase iniziale

Questa fase coincide con l'apprendimento della lingua italiana per permettere all'allievo di comunicare, dovrà quindi esserci uno studio intensivo dell'italiano, almeno per i primi 2 o 3 mesi, per perseguire i seguenti obiettivi:

sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;

acquisizione del lessico base;

- acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali basilari;
- perfezionamento delle tecniche di scrittura e di lettura.

2. Fase “ponte”

Si tratta della fase più delicata e complessa volta a consolidare la conoscenza della lingua italiana in modo da rendere il soggetto in grado di studiare e comprendere le altre materie.

Gli obiettivi principali sono:

- migliorare l'apprendimento della lingua italiana;
- fornire competenze necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune in classe;

3. Fase degli apprendimenti comuni

Questa è la fase finale dell'accoglienza e dell'integrazione, giunti a questo punto l'alunno dovrebbe essere arrivato a comprendere ed esprimersi in italiano ad un livello tale da permettere la sua integrazione nella classe, apprendendo e accrescendo le sue conoscenze di pari passo con gli altri. L'unico obiettivo da qui in avanti è cogliere occasioni per introdurre un confronto tra culture, facendo diventare l'alunno stesso una risorsa.

VALUTAZIONE

Nella valutazione dell'alunno sarà opportuno prendere in considerazione il lavoro svolto dagli allievi nei corsi di alfabetizzazione o di italiano L2, sia in orario curricolare

che extracurricolare; tale percorso diventa quindi parte integrante della valutazione di italiano e anche di altre discipline, nel caso in cui sia stato possibile l'apprendimento di contenuti.

- sarà opportuno che gli insegnanti curriculari concordino con i docenti del corso di alfabetizzazione e italiano L2 le verifiche da somministrare agli alunni;
- I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione che sarà pertanto specchio della personalizzazione/individualizzazione del percorso;
- quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi trasversali tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate;
- Il Consiglio di Classe, nel caso di allievi inseriti nel secondo quadrimestre inoltrato o di allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana o, ancora, di allievi con scarsa scolarizzazione pregressa nel paese di origine, può considerare che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'alunno all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione delle motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Classe a prendere tale decisione.
- a partire dal livello di competenza B1 (QCER), calibrato secondo l'età, lo studente potrà essere valutato sui programmi disciplinari della classe di appartenenza.

Tali considerazioni possono essere esemplificate dall'allegato al presente Protocollo.

VALUTAZIONE INTERMEDIA PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione deve essere commisurata al Piano Didattico Personalizzato rispetto al quale è prevista e deve rispettare i tempi di apprendimento stabiliti per le diverse discipline: la differenziazione in tutte o in alcune materie, con la possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare e la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento della lingua italiana (si veda Allegato).

VALUTAZIONE FINALE

- Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi minimi/nuclei fondanti previsti nel PDP e quindi conforme ad essi.
- Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente agli obiettivi minimi/ nuclei fondanti delle discipline stesse (si veda Allegato).

ESAME DI STATO

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo di istruzione, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (individuabili nel PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

È opportuno contemperare le prove d'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere tra le tracce per le prove, almeno una riferita ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;

- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico, se necessario.